



Lin Yilin, *Chronicle*, 2009

RITI SENZA MITI

Rites without myths

a cura di Ilari Valbonesi

Said Atabekov, Egill Sæbjörnsson, Lorenzo Scotto di Luzio, Yelena Vorobyeva & Viktor Vorobyev, Lin Yilin, Artur Żmijewski

Inaugurazione 16 settembre 2010, ore 18.30
in mostra fino al 30.10.2010

orario:
Martedì - Sabato, ore 15.00 - 19.00
mattine su appuntamento

Laura Bulian Gallery è lieta di presentare la mostra collettiva **RITI SENZA MITI** con opere di Said Atabekov, Egill Sæbjörnsson, Lorenzo Scotto di Luzio, Yelena Vorobyeva e Viktor Vorobyev, Lin Yilin, Artur Żmijewski. A cura di Ilari Valbonesi.

La mostra **Riti senza Miti** si propone di indagare un carattere rituale dell'arte contemporanea, dove l'opera non ha un vero e proprio inizio, ma si fonda nella ricorrenza che ordina il suo farsi. Sottratta già nel titolo al quadro interpretativo e legittimante della "grande narrazione" del mito, vuoi personale o collettivo, l'arte si ritrova come *evento ritmico* di una pratica auto-fondativa. Si assiste così ad una nuova generazione di artisti, che attraverso l'uso strategico della ripetizione mettono in scena una intenzionalità fungente, già forma intersoggettiva di ordine. Certamente sono opere che rispondono di uno stile singolare, ma questo non è riconducibile ad un ordinamento universale di spazio e di tempo, né risponde ad un atteggiamento egocentrico volto a determinare l'arte come "mitologia individuale". Piuttosto l'artista è funzione dell'opera, come l'officiante è funzione del rito: fondamento ambiguo nel centro che pure impone un ritmo a ciò che ordina. Trasfigurando simbologie codificate e eventi traumatici, l'arte è così "rito senza mito", ripetizione simbolica, arte ironica, anarchia, in un continuo ingenerarsi dell'opera sul piano temporale e nella deformazione di ordini esistenti. (Ilari Valbonesi, Agosto 2010)

**

Said Atabekov (Bes Terek, Uzbekistan, 1965) presenta l'installazione *Il Manto di Gengis Kan* (2010). La ricostruzione paziente di una fioritura di papaveri è occasione di arte mimetica, sintesi passiva tra vittima e carnefice, simbolo camuffato di ogni impero. Il fiore rosso è infatti il pattern di una grande pannello, campo percettivo analogo della fioritura stagionale, che ripresenta, in un presente indeterminato, il sangue sgorgato dai caduti in battaglia per mano di Gengis Kan: il condottiero spargeva infatti semi della pianta per onorare i caduti e contrassegnare il passaggio nelle zone conquistate dell'impero.

Con l'installazione *The Silent Maker* (2010) di **Egill Sæbjörnsson**, (Reykjavik, Islanda, 1973), l'apparente semplicità degli oggetti di vetro ritorna composta nello spazio quotidiano silente che si disvela attraverso la sollecitazione di un movimento rotatorio che interseca la qualità proiettiva della luce, e quella espansiva del suono, creando un ambiente straordinario di festa sinestetica, e l'inizio di un nuovo vedere e ascoltare.

Lorenzo Scotto di Luzio (Pozzuoli, Italia, 1972) utilizza materiali dati e oggetti d'uso quotidiano per dar vita a *Untitled* (2010), vera e propria fontana "onirica", del pensiero verso la percezione. Lo scorrere dell'acqua è suono e insieme visione di una distratta attenzione, concentrazione e dispersione, simile ad una vita di coscienza che fluisce indifferente nella concertazione di un contenuto manifesto e latente, evidenza diacronica.

In *Winter Subliminal Object* (2004-2010) di **Yelena Vorobyeva** (Nebit-Dag, Turkmenistan, 1959) e **Viktor Vorobyev** (Pavlodar, Kazakhstan, 1959) si attivano procedure di condensazione mediante un rito del té congelato in immagine. La teiera di ghiaccio brucia su di un fuoco: è una sintesi immaginativa, che condensa i processi verbali del bruciare e dello sciogliersi, del contenuto e del contenitore, il brillare della verità delle cose.

Il mattone è invece il minimo comune denominatore di un dialogo a più dimensioni nella ricerca di **Lin Yilin** (Guangzhou, Cina, 1964): la simbolica del muro, la trasformazione architettonica, la costruzione del sociale, l'urbanizzazione delle masse, le tecniche di produzione. Dimensioni giocate sul corpo dell'artista nella performance *A kind of Machine called Liberation* (2003) dove giace a terra ricoperto da un circuito di mattoni impassibile all'agonismo di un ciclista, ostacolato dalla stessa costruzione. E nelle immagini di *Chronicle* (2009) dove murato in una piazza di Brussels, attende la liberazione del passato.

80064 (2004), è il titolo del film di **Artur Żmijewski** (Varsavia, 1966) che rimanda al numero tatuato sul braccio del novantaduenne Józef Tarnawa, ex detenuto di Auschwitz. E' una riflessione etica sul conformismo portato al grado zero dell'epidermide. L'artista di fatto persuade Tarnawa a farsi ribattere il numero 80064 riattualizzando il destino di subordinazione e di presenza indelebilmente sottratta a sé.

Said Atabekov è nato a Bes Terek, Uzbekistan, nel 1965. Vive a Shymkent, Kazakistan.

Principali mostre recenti (selezione) :

2009 : *Lonely at the Top # 1*, Muhka Museum, Antwerp, Belgium

Photoquai, 2e Biennale des Images du Monde, Musée du Quai Branly , Paris, France

2008: *Old / New Routes – Videos from Central Asia* , BizArt Shangai, China

2007: Biennale de Montreal, Montreal, Canada

10th Biennale of film, video and experimental media 'Too much Freedom? ', Los Angeles, USA

2005: 51st Venice Biennale, Central Asian Pavilion, Venice, Italy

9th Istanbul Biennale, Istanbul, Turkey

Vom roten Stern zur blauen Kuppel, IFA Gallery, Berlin-Stuttgart, Germany

The Sacred Places of Central Asia, Soros Center for Contemporary Art, Almaty, Kazakhstan

Kazakh videoart , Bokenheimer Depot, Frankfurt am Main, Germany

Egill Sæbjörnsson è nato a Reykjavik nel 1973 . vive e lavora a Berlino

Principali mostre recenti (selezione) :

2010 : 41st Basel Art Fair , Solo presentation with Ragnar Kjartansson, i8 Gallery, Basel

Egill Sæbjörnsson – Animating Ideas, Kunstverein Göttingen , Göttingen, Germany

2009 : *The Spirit of a Place & Narration* , The Reykjavik Art Museum, Iceland

2008 : *Original Handbags* , Projektraum 4, Mannheim, Germany

2007 : Berwick Film Festival, Scotland

2006 : *The Peninsula*. Singapore History Museum, Singapore

2005 : *Situations*, Museum of Modern Art, Sydney

2004 : *Berlin – North , Contemporary Artists from the Nordic Countries in Berlin*, Hamburger Bahnhof –

Museum fuer die Gegenwart , Berlin , Germany

Instructions, Kunsthalle Wien, Austria

Lorenzo Scotto di Luzio è nato a Pozzuoli (Na) , Italia, nel 1972 . Vive e lavora a Berlino

Principali mostre recenti (selezione) :

2010 : *Persona in meno* , Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Guarente, Italy

Se il mio cervello fosse un canestro , Galleria Fonti, Napoli, Italy

2007 : *Ironie der Objekte*, Museo d' Arte Moderna e Contemporanea, Bolzano, Italy

La legge è relativa per tutti, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Turin, Italy

Tableaux Vivant, a cura di Mario Codognato, Museo Madre, Naples, Italy

2006 : *Italy Made in Art Now* , a cura di A. Bonito Oliva, Museum of Contemporary Art, Shangai, China

LAURA BULIAN GALLERY

- 2005 : *La dolce crisi* , a cura di Francesco Bonami, Villa Manin, Codroipo (UD), Italy
Napoli Presente, a cura di Lorand Hegyi, PAN, Naples, Italy
Frisbee, a cura di Jen Denike, Miami, USA
- 2003 : *Radar project* , a cura di A. Vettese, Venice International University IUAV, Venice / Weimar
Le opere e i giorni , a cura di A. Bonito Oliva, Certosa di Padula (SA) , Italy
Cover Theory, a cura di M. Senaldi, Officina della Luce, ex Centrale Emilia, Piacenza , Italy

Yelena Vorobyeva (1959) e **Viktor Vorobyev** (1959). Vivono e lavorano ad Alma-Ata (Kazakhstan) .

Principali mostre recenti (selezione) :

- 2010 : *Post- Monument*, Biennale Internazionale di Carrara a cura di Fabio Cavallucci
- 2009: *Making Interstices*, Central Asia pavilion, 53. International art exhibition, Venice Biennial, Italy
Translation, Queens Museum of Art, New York, USA
- 2008: + 007, NCCA, Moscow, Russia
Tracing Roads Trough Central Asia, YBCA, San Francisco, USA
Unrealized Projects, Stuttgarter Kunstverein, Stuttgart, Germany
Nos réalités, Le Quartier, Centre d'art contemporain de Quimper, France
- 2007: *The Paradox of Polarity: contemporary art from Central Asia*, Bose Pacia Gallery, New York, USA
Return of the Memory. New Art from Russia. KUMU Art Museum, Tallinn, Estonia
Progressive Nostalgia. Contemporary Art from the Former USSR. Centro per l' Arte Contemporanea Luigi Pecci, Prato Italy
- 2006: *Zones Of Contact*, 15 biennale contemporary art of Sydney, Australia
- 2005: *Art From Central Asia : a Contemporary Archive*, Central Asia, pavilion, 51. International art exhibition Venice Biennial, Italy.

Lin Yilin è nato a Guangzhou (China) , nel 1964. Vive e lavora a Pechino, China.

Principali mostre recenti (selezione) :

- 2009 : 10th Biennale de Lyon, Lyon Museum of Contemporary Art , Lyon, France
The State of Things , Palais des Beaux-Arts / Bozar, Brussels, Belgium
- 2008 : *The Borders of Utopia*, Beijing Today Art Museum, Beijing, China
Guangzhou Station, Guangdong Museum of Art, Guangzhou, China
- 2007 : Documenta 12, Kassel, Germany
Who do you think you are ? BaseB, Milan, Italy
- 2005 : Mahjong – Contemporary Chinese Art from the Sigg Collection, Kunstmuseum Bern, Switzerland
- 2003 : 50th Venice Biennale, Venice, Italy
- 2002 : *Pause*, Gwangju Biennale , Gwangju , Korea

Artur Żmijewski è nato a Varsavia nel 1966, dove vive e lavora.

Principali mostre recenti (selezione) :

- 2010 : *Post- Monument*, Biennale di Carrara a cura di Fabio Cavallucci
29th Sao Paulo Biennale, Sao Paulo, Brazil
La Monnaie Vivante, Berlin Biennale, Berlin, Germany
- 2009 : *Project 91* : Artur Żmijewski, Moma, New York, curated by Conie Butler
The Reach of Realism , MOCA, Miami, USA
What keeps Mankind Alive, Istanbul Biennale, Istanbul , Turkey
History of violence, Haifa Museum of Art, Tel Aviv, Israel
Los de arriba y los de abajo , Sala de Arte Publico Siqueiros, Mexico City, Mexico
Acting out, ICA, Boston, USA
- 2008 : *After Nature*, New Museum, New York
Shifting Identities, Kunsthaus Zurich, Zurich, Switzerland
Artur Żmijewski, Institute of Modern Art, Brisbane, Australia
- 2007 : *Artur Żmijewski*, Neuer Berliner Kunstverein, Berlin, Germany
Silence, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Turin, Italy
2nd Biennale of Contemporary Art , Moscow , Russia
- 2006 : *Prospectif Cinéma* , Centre Georges Pompidou, Paris , France
- 2005 : The Polish Pavillion, 51. Biennale di Venezia, Venice, Italy